

## Destinazione Public Engagement #6

Assemblea ed evento annuale APENet

**14-15 novembre 2024**

Università di Trieste

Via Fabio Filzi, 14, 34132 Trieste TS

### Presentazione approfondita delle Sessioni

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE

#### **Costruire comunità attraverso la Convenzione di Faro: public engagement e patrimonio culturale**

**“Patrimonio culturale e democrazia partecipativa: il contributo del public engagement”**

*Irene Baldriga, Consiglio direttivo APENet, Sapienza Università di Roma*

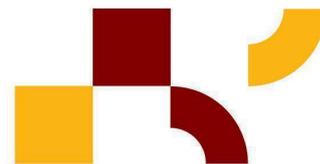
Sono possibili spazi di interazione tra public engagement universitario e patrimonio culturale, inteso nella sua ampia accezione di dimensione identitaria applicabile ai beni materiali e immateriali, al paesaggio e alle memorie collettive.

In modo particolare va considerata la curvatura partecipativa assunta dalle pratiche di valorizzazione del patrimonio, quale contesto di incontro e di negoziazione tra le comunità, i cittadini e le realtà che a vario titolo agiscono sui territori e negli ambienti di vita.

I riferimenti teorici e gli esempi concreti presentati saranno utili a promuovere l’iniziativa delle università per diffondere consapevolezza e senso di appartenenza nei confronti del patrimonio culturale, incoraggiando comportamenti sostenibili ed inclusivi, in collaborazione con il terzo settore e con le altre agenzie formative, in primis la scuola.

Ruolo centrale in tale scenario possono svolgere i musei, divenuti negli ultimi anni principali sostenitori di una diversa visione del concetto di esperienza culturale, ma anche mediatori di una riformulazione plurale dei patrimoni, tenendo in considerazione la molteplicità delle memorie, delle identità e delle letture di cui i visitatori sono interpreti e portatori. Rientrano in tale scenario - solo a titolo di esempio - i processi di decolonizzazione, la gestione del difficult heritage e le prospettive di genere.

Traendo, infine, spunto dalle metodologie adottate nel settore degli studi sui visitatori (visitor studies) di musei e luoghi della cultura, sarà possibile offrire alcuni suggerimenti sulla valutazione d’impatto delle iniziative di public engagement rivolte al patrimonio.



**Irene Baldriga** è delegata della Rettrice per il Public Engagement presso Sapienza Università di Roma. Professore associato di Museologia e Politiche Museali, si occupa di geopolitica del patrimonio e del ruolo sociale degli spazi espositivi, con particolare riferimento alle pratiche partecipative e all'esercizio di competenze di cittadinanza, anche nella dimensione internazionale. È membro del Groupe de Recherche sur l'Education et les Musées dell'Università del Quebec a Montréal ed è ricercatore aggiunto del Gruppo HISTARA dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi. Dal febbraio 2024 è membro del Direttivo nazionale di APEnet.

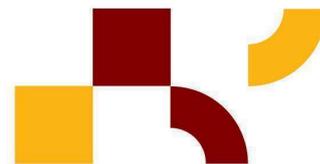
## The Faro Framework Convention: a collective effort for heritage

**Francesc Pla Castellort**, Head of the Culture and Cultural Heritage Council of Europe

The presentation will emphasize the content and implications of the Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society, a Council of Europe instrument already adopted by 29 countries in Europe and better known as Faro Convention, on democratic participation in the cultural heritage sector. After recalling the added value of that Convention with respect to already existing legal instruments in that sector, the main principles that underpin it will be presented and the importance of civil society involvement will be highlighted. To achieve greater involvement, the specific role of education for fostering awareness among population about cultural heritage importance will be further discussed, showing the respective crucial role of schools and universities. The discussion will be illustrated by three examples of concrete initiatives developed by members of the European Faro Convention Network.



**Francesc PLA CASTELLORT**, economist by training, he is an Andorran citizen that, after working as civil servant in his homeland, joined the Council of Europe in 2002 and has served from 2005 to 2016 as Deputy Executive Secretary of the European and Mediterranean Major Hazards Open Partial Agreement (EUR-OPA) of the Council of Europe. He joined in 2017 the Culture and Heritage Division of the Council of Europe to deal more specifically with cultural heritage issues, and in particular the Faro Convention follow-up both in terms of promotion and implementation.



## Attivare i musei come hub per il confronto e il passaggio delle conoscenze

**Paola Rodari**, *SISSA Medialab*

I musei, siano essi moderni e interattivi o mere collezioni di oggetti ereditate da un passato accademico e non ancora reinterpretate, sono spazi che offrono opportunità uniche a università e istituti di ricerca; opportunità ancora, spesso, non sfruttate. La natura particolare dell'esperienza museale e la loro presenza capillare sul territorio nazionale li rendono il più efficace punto di incontro tra le comunità esperte e il resto della società.

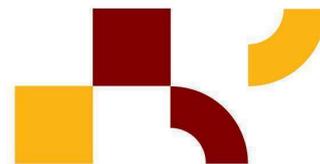
Tra teoria ed esempi concreti la macchina museale può fornire un'esperienza di espressione e crescita personale in alternativa alla fragile cultura dei like; può offrire un luogo sicuro per conversazioni difficili su questioni controverse che riguardano lo sviluppo tecnologico e il progresso sostenibile; può rappresentare lo spazio dove la ricerca contemporanea, ancora incompiuta, possa essere narrata, e dove gli stessi processi di produzione della conoscenza possano essere resi visibili.

Boschi educativi per i visitatori di ogni età, secondo una profonda metafora di Frank Oppenheimer, i musei sono anche una palestra per curatori, ricercatori e ricercatrici che vogliono potenziare le proprie capacità di public engagement e che necessitano per questo di una formazione specifica.

In questo spazio rifletteremo sul passaggio dall'idea e la pratica dell'interattività a quella della partecipazione e della co-creazione e saranno presentate le opportunità offerte dallo European Competence Centre per la comunicazione della scienza.



**Paola Rodari** ha più di 30 anni di esperienza nel campo del Public Engagement. È stata senior manager per il rinnovamento o la realizzazione di esposizioni scientifiche e di programmi di educazione informale. È stata coinvolta in diversi progetti europei che miravano all'ideazione e sperimentazione di metodi innovativi per la comunicazione della scienza e della tecnologia. Docente al Master in Comunicazione della Scienza della SISSA, è organizzatrice e docente di molti corsi di formazione dedicati a ricercatori e/o altri professionisti, in Italia e all'estero. Assieme a Matteo Merzagora ha scritto *La scienza in mostra. Musei, science centre e comunicazione*, Bruno Mondadori editore, Milano 2007.



VENERDÌ 15 NOVEMBRE

## Riconoscimento del Public Engagement nelle carriere

“Lo spazio del Public engagement in Italia: peso e premialità negli atenei e nei centri di ricerca”

*Pier Andrea Serra, Vicepresidente APEnet, Università di Sassari*

La situazione aggiornata del Public Engagement (PE) negli atenei e nei centri di ricerca associati alla rete può essere analizzata attraverso i dati emersi dal barometro APEnet sul PE in Italia. In questa occasione sarà possibile descrivere il percorso di istituzionalizzazione del PE negli enti, la presenza di uffici e personale dedicati e gli incentivi per la promozione delle iniziative di PE. Particolare attenzione verrà dedicata alla premialità delle persone impegnate nelle azioni di PE anche nel tracciare le azioni che APEnet ha intrapreso e sta portando avanti con altri attori (ANVUR, CRUI, MUR e altre reti di atenei). Laddove è forte la convinzione che la “dimensione del Public Engagement” debba rappresentare una parte essenziale nel patrimonio di conoscenze personali del ricercatore, è necessario e urgente intervenire per promuoverne l’acquisizione.



**Pier Andrea Serra** è Professore Ordinario di Farmacologia presso il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia dell’Università di Sassari e Ricercatore Associato all’Istituto di Scienze delle Produzioni alimentari del CNR. È stato membro del CDA dell’Università di Sassari, delegato rettorale per la ricerca biomedica, delegato rettorale per il public engagement, componente GEV per la terza missione (ANVUR). È attualmente prorettore alla terza missione dell’Università di Sassari, vicepresidente nazionale della rete degli atenei e degli enti di ricerca per il Public engagement (APEnet) e fa parte della commissione ristretta CRUI per la terza missione.

## La valorizzazione delle conoscenze tra valutazione delle istituzioni e riconoscimento nelle carriere

*Daniele Livon, Direttore ANVUR*

L’evoluzione terminologica da “terza missione” a “valorizzazione delle conoscenze” riflette un ampliamento concettuale significativo nella missione delle università e degli enti di ricerca. Al centro rimane l’analisi dell’impatto che si genera sulla società e sui territori, con l’obiettivo di promuovere una crescita culturale, sociale ed economica.

L’ANVUR ha sviluppato nel tempo un approccio sempre più strutturato alla valutazione di queste attività.



Per quanto riguarda le carriere dei ricercatori, un significativo passo avanti è rappresentato dal DM 21 ottobre 2024: nelle procedure di chiamata al ruolo di professore associato viene ora valutato anche il contributo del ricercatore alla valorizzazione delle conoscenze.

Il recente rapporto OCSE "Knowledge exchange and collaboration between universities and society in Italy: The ITA.CON Project" riconosce la validità del percorso intrapreso dall'Italia, evidenziando però che il Paese appartiene ancora alla categoria dei "Moderate Innovator". Per diventare uno "Strong Innovator" nella comparazione internazionale cosa manca all'appello e su cosa è necessario lavorare in modo più sinergico e coordinato?



**Daniele Livon** è Direttore dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) dal giugno 2019. È laureato in Economia e Commercio con Master universitario di secondo livello in Management Pubblico. Presso l'ANVUR, coordina le attività gestionali dell'agenzia in relazione alle procedure di valutazione della qualità della didattica e della ricerca e la predisposizione del Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca. In precedenza è stato Direttore Generale presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per otto anni, dopo aver ricoperto la posizione di Direttore Amministrativo presso l'Università di Udine per sette anni.

## **“Il ruolo sociale delle università: il progetto ITA.CON dell'OCSE”**

**Lelio Iapadre**, *Partner del Forum Disuguaglianze Diversità*

Il progetto ITA.CON (Enhancing the system of knowledge exchange and collaboration between universities and society in Italy) è stato realizzato dall'OCSE tra il 2021 e il 2023 in attuazione di una proposta del MUR approvata dalla DG-Reform della Commissione Europea. Vi hanno partecipato attivamente 56 atenei italiani, insieme con rappresentanti di altre istituzioni pubbliche, organizzazioni sociali e imprese.

L'intervento presenterà gli obiettivi, il metodo di lavoro e i risultati del progetto, inquadrandolo nel dibattito in corso sul ruolo sociale delle università. Il rapporto finale del progetto, presentato alla CRUI il 22 gennaio 2024, rappresenta un contributo importante per individuare politiche volte a migliorare la capacità degli atenei di collaborare con altri attori sociali nella creazione, condivisione e valorizzazione delle conoscenze, al fine di realizzare gli obiettivi di giustizia sociale e ambientale enunciati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.



**Lelio Iapadre** è stato professore di Economia applicata e Prorettore delegato per lo sviluppo sostenibile nell'Università dell'Aquila fino al 2023-24. È Presidente del consorzio High-Performance Computing for Disaster Resilience (HPC4DR), membro del GEV interdisciplinare per la VQR 2020-2024 dell'ANVUR e partner del Forum Disuguaglianze Diversità. È Adjunct Professor of Trade and International Finance a SciencesPo (Mentone) e Associate Research Fellow dello UNU-CRIS di Bruges. Fa parte della delegazione italiana nel Committee for Industry, Innovation and Entrepreneurship dell'OCSE.

## Una società vulnerabilizzante: sarà possibile un cambiamento?

**Laura Nota**, *Presidente della Società Italiana per l'Orientamento (SIO), Università di Padova*

Ci siamo tutti e tutte più volte trovati, nelle nostre vite professionali universitarie, a parlare di un ampliamento delle minacce climatiche, ambientali, economiche, delle iniquità, delle tensioni e delle guerre. Ci troviamo a dire che si tratta di condizioni che favoriscono forme via via più articolate di vulnerabilità, in fasce sempre più ampie della popolazione, che comportano sfilacciamenti della coesione sociale, demotivazione, svuotamento di senso, insieme ad alterazioni e castrazioni anche del pensiero rivolto futuro.

Report, ricerche, documenti attestano l'espandersi di difficoltà, disagi, dolore, passività in un trend inarrestabile, che amplia sempre di più le disuguaglianze.

Cosa possiamo fare per non piegarci a logiche che aumentano le iniquità, che al contempo diciamo di voler combattere? Possiamo immaginare alternative in questo periodo definito Antropocene all'homo oeconomicus e alle sue caratteristiche?

Abbiamo il tempo, le forze, il desiderio, anche come università, di immaginare qualcosa di diverso, un homo sapiens et solidalis che si presenta con peculiarità incentrate sulla giustizia sociale e ambientale nelle loro accezioni più profonde e trasformative, capaci di dare un senso generativo al proprio operare, di costruire un futuro non in attesa del presente, e della sua miseria, ma quale bene comune, collettivo, condiviso, soleggiante per gli esseri umani e non solo?



**Laura Nota**, Professoressa ordinaria, Università di Padova, dirige il Laboratorio di Ricerca e Intervento per l'Orientamento alle Scelte (Larios), ha diretto il Centro di Ateneo per la disabilità e l'inclusione (2010-2020), già Delegata per Rettore per l'Inclusione e la Disabilità (2015-2021). Coordinatrice del GdL "Inclusione e Giustizia sociale" nella Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile –RUS. Presidente della Società Italiana Orientamento (SIO), Past president dell'European Society for Vocational Designing and Career Counseling, editor dell'International Journal for Educational and Vocational Guidance. Rappresenta Unipd nell'UNITWIN NETWORK "Life designing interventions for decent work and sustainable development". Membro del GdL di contrasto alle disuguaglianze coordinato da Fabrizio Barca e

Fulvio Esposito del Forum Disuguaglianze e Diversità e Crui. Membro del GdL 'La cura del vero' con giornalisti e ricercatori/trici per la lotta alle fake news.